



ITALIA

## SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**ENTE TITOLARE DELLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:** S.V.E.P. ODV

**ENTE PRESSO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO:**

ASSOCIAZIONE LA CITTÀ DELLE DONNE TELEFONO ROSA PIACENZA  
Stradone Farnese, 22 - Piacenza

**TITOLO DEL PROGETTO:**

**AGAINST VIOLENCE Edizione 2019 - Azioni a favore delle donne vittime di violenza di genere**

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:**

SETTORE: ASSISTENZA

AREA DI INTERVENTO: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTÀ

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

**Obiettivi generali del progetto sono:**

- Realizzare azioni volte a circoscrivere e prevenire fenomeni di violenza di genere e violenza domestica.
- Sensibilizzare la cittadinanza e contribuire alla crescita di una cultura diversa.
- Permettere ai volontari di vivere un'esperienza di vita significativa dal punto di vista umano, sociale e culturale.
- Aumentare il livello di cittadinanza attiva nei giovani.

**Obiettivi specifici:**

- 1) Potenziare gli INTERVENTI DI ASCOLTO E SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA con incremento di un ulteriore 20% rispetto alla situazione attuale.
- 2) Potenziare gli INTERVENTI DI ACCOGLIENZA, ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLA COSTRUZIONE DI UN AUTONOMO PROGETTO DI VITA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA con particolare riferimento all'INSERIMENTO LAVORATIVO delle destinatarie e alla promozione di GRUPPI DI AUTO-MUTUO-AIUTO: incremento del 50% degli interventi di inserimento lavorativo guidato e continuazione di almeno due gruppi di auto mutuo aiuto.
- 3) Promuovere INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA CITTADINANZA E PREVENZIONE DEI FENOMENI DI VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE attraverso la realizzazione di un maggior numero di eventi.

**Obiettivi riguardanti la figura dei giovani in servizio civile:**

- 1) Consentire ai volontari di mettersi in gioco in un'esperienza umana capace di potenziare le proprie risorse e capacità.
- 2) Aumentare le capacità e competenze relazionali dei volontari facendoli partecipare attivamente alla vita dell'associazione coinvolta.

3) Offrire agli operatori dell'ente un punto di vista nuovo, giovane e motivato per le attività previste dal progetto.

Il compito dei volontari di servizio civile sarà di aiuto e supporto ai destinatari, mettendo in pratica - attraverso l'agire quotidiano - quei valori di solidarietà e di prossimità espressi nella costituzione e contribuendo alla realizzazione fattiva della cultura della solidarietà nel proprio contesto territoriale.

#### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La fase di avvio prevede l'ingresso dei volontari nella realtà di riferimento e prevede anche la conoscenza con il gruppo di lavoro che opera nella struttura.

La seconda fase coincide con la realizzazione effettiva del progetto con tutte le attività articolate in esso previste e rappresenta il cuore dell'intervento.

Le fasi successive si concretizzano nel monitoraggio (svolto in itinere a cadenze periodiche) e nella verifica finale del progetto per verificare l'efficacia e l'efficienza delle azioni, riscontrare eventuali criticità così da adottare accorgimenti e/o cambiamenti, alla luce delle valutazioni dei ragazzi, degli utenti e degli operatori coinvolti, per perfezionare quanto proposto dal progetto.

Durante il progetto, inoltre, i volontari collaboreranno fattivamente con i volontari attivi presenti: saranno incentivati e rivestiranno un ruolo importante i momenti di incontro e di scambio comune delle proprie esperienze.

In relazione alla fase di avvio, i ragazzi verranno introdotti presso la sede di realizzazione del progetto per una prima conoscenza di luoghi, referenti, mansioni: entreranno a far parte di una realtà già consolidata, che si trova quotidianamente a gestire progetti e servizi: lì si porrà in grado di conoscere in dettaglio come funziona l'associazione, quali progetti gestisce, quali sono i referenti territoriali e come si svolge la relazione con altri enti e stakeholders interni ed esterni. Verranno portati a conoscenza dei principi e dei valori che sottendono il lavoro del sociale non profit, dei progetti e dei servizi realizzati a favore della collettività. Si passerà quindi all'analisi e alla conoscenza dell'associazione, dei suoi obiettivi e finalità, degli obiettivi e finalità del presente progetto, oltre che degli operatori e dei volontari che già operano per rendere concreti quegli obiettivi.

Relativamente alla seconda fase, i volontari saranno coinvolti nella redazione del loro personale piano individuale di impiego: si analizzeranno insieme a loro le loro aspettative e le loro motivazioni, le loro attitudini e il loro grado di interesse per le attività da svolgere, e gli si consentirà progressivamente di sperimentarsi nelle varie attività con livelli progressivi di autonomia. Si attiverà così la fase di formazione, realizzata nel pieno rispetto delle linee guida preposte dal Dipartimento.

Collaboreranno attivamente con il personale dipendente e volontario, osservando, interagendo e fornendo un supporto, parteciperanno attivamente al lavoro di organizzazione e alla preparazione e realizzazione del lavoro dell'equipe.

Per quanto concerne le ultime fasi, i ragazzi saranno coinvolti nella valutazione e nel monitoraggio delle attività svolte: si verificherà progressivamente il loro grado di soddisfazione relativamente allo svolgimento del progetto, la corrispondenza alle aspettative iniziali, e si valuteranno insieme eventuali modifiche o variazioni da apportare all'impegno dei volontari, in relazione alle loro attitudini.

<b>DECLINAZIONE ATTIVITÀ</b>	<b>RUOLO SPECIFICO DEI VOLONTARI</b>
Avvio	Conoscenza della realtà associative, delle risorse umane e dell'utenza. Partecipazione alla formazione generale e specifica.
Riunioni di équipe e pianificazione interventi	Partecipazione propositiva, espressione delle proprie osservazioni, valutazioni e idee operative. Preparazione e catalogazione delle risorse documentali e dei materiali utili alle attività.
Presa contatti con gli interlocutori territoriali	Affiancamento alla presidente e alle cariche associative.
INTERVENTI DI ASCOLTO E SOSTEGNO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA	Presenza al centralino negli orari di apertura: 9,30 - 17,30 dal lunedì al venerdì. Accoglienza telefonica (appuntamento - rilevazione bisogni primi).

	<p>Accoglienza personale e presenza (per le volontarie se ritenute sufficientemente motivate) nei colloqui individuali con l'Operatrice di riferimento.</p> <p>Collaborazione alla preparazione pratica e strumentale delle attività.</p> <p>Inserimento telematico dati schede utenti.</p> <p>Inserimento telematico dati statistici.</p>
<p>INTERVENTI DI ACCOGLIENZA, ACCOMPAGNAMENTO E SUPPORTO ALLA COSTRUZIONE DI UN AUTONOMO PROGETTO DI VITA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA con particolare riferimento all'INSERIMENTO LAVORATIVO delle destinatarie e alla promozione di gruppi di auto aiuto</p>	<p>Eventuale babysitteraggio per figli minori ospiti in struttura protetta.</p> <p>Eventuale accompagnamento delle ospiti in struttura presso gli incontri dei colloqui protetti (comune - assistenti sociali).</p> <p>Eventuali provviste per le ospiti presenti in struttura e rilevazione dei bisogni primari.</p> <p>Presenza (con operatrice di riferimento) nei colloqui per la ricerca del lavoro per le utenti in percorso di uscita dalla violenza.</p> <p>Aiuto nella ricerca telematica e telefonica lavoro.</p> <p>Eventuali contatti con enti di formazione per lo svolgimento di tirocini formativi per utenti.</p> <p>Eventuali contatti con Provincia o altri Enti per corsi professionalizzanti a favore di donne in disagio ecc.</p> <p>Accompagnamento utenti presso i suddetti Enti, Provincia, Centro per l'impiego e Agenzie per il lavoro.</p> <p>Contatti con referenti comunali e provinciali.</p> <p>Presenza ai colloqui mensili con psicologa per supervisione operatrici.</p> <p>Partecipazione insieme alle operatrici del centro e delle destinatarie alla definizione dei bilanci di competenza, alla stesura dei curricula, al monitoraggio dei siti per la ricerca del lavoro e delle fonti informative, alla preparazione dei colloqui di selezione, alla preparazione di lettere di autocandidatura.</p> <p>Partecipazione insieme alle destinatarie a focus specifici destinati alla formazione in tema di ricerca attiva del lavoro e in tema di regole del mercato del lavoro (diritti e obblighi, tutele della maternità ecc.).</p> <p>Contatto costante con agenzie interinali e centro per l'impiego per individuazione di opportunità di inserimento lavorativo alla luce delle caratteristiche delle persone seguite.</p> <p>Promozione insieme alle operatrici di gruppi di auto aiuto fra donne in difficoltà.</p>
<p>INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE ALLA CITTADINANZA E PREVENZIONE DEI FENOMENI DI VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE</p>	<p>Eventuale presenza a Bologna (o sede da destinarsi) con operatrice di riferimento per incontri Coordinamento Regionale dei Centri Antiviolenza.</p> <p>Partecipazione ed aiuto organizzazione eventi e manifestazioni per la lotta contro la violenza alle donne.</p> <p>Presenza (con Operatrice di riferimento) nei percorsi di sensibilizzazione nelle scuole effettuati da personale professionale (psicologa e pedagoga).</p> <p>Aiuto nella stesura e preparazione materiale.</p>
<p>Analisi dei dati di monitoraggio</p>	<p>Affiancamento a OLP, volontarie e operatrici</p>
<p>Promozione servizio civile con il CO.PR.E.S.C. e con l'Ente</p>	<p>Partecipazione alle attività promozionali individuate (come testimonial e come ideatori di iniziative rivolte a loro coetanei)</p>

Le modalità specifiche di impiego dei volontari saranno concordate il più possibile per venire incontro alle esigenze espresse dai singoli ragazzi, che possono riguardare lo svolgimento di un altro lavoro (purché sia compatibile con l'impegno richiesto dal servizio civile), la necessità di usufruire di permessi studio (legati alla frequenza universitaria o altri percorsi formativi). Qualora vi siano volontarie in gravidanza durante il periodo di servizio civile, si individueranno in sinergia tra RLEA e OLP le attività tra quelle previste più adeguate per la prosecuzione del servizio civile fino al periodo di maternità obbligatoria.

Si chiede ai volontari in servizio civile:

- Riservatezza relativa agli eventuali dati protetti dalla privacy di cui i volontari verranno a conoscenza nel corso del servizio.
- Disponibilità agli spostamenti nel territorio per gli eventi organizzati.

I volontari potranno essere chiamati, in maniera non continuativa e in caso di possesso della patente di guida, a guidare, per eventuali accompagnamenti di utenti in difficoltà o per il disbrigo di alcune pratiche e attività previste nel progetto, in luoghi per i quali non sia agevole l'uso di mezzi pubblici, il proprio automezzo, qualora diano disponibilità in tal senso, e con rimborso spese chilometriche a carico dell'associazione.

Gli uffici di Telefono Rosa Piacenza sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 17.30, a cui si aggiungono le attività previste sia in ambito back office che in relazione agli eventi organizzati nel territorio.

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:**

**POSTI DISPONIBILI:** 3, senza vitto e alloggio

**SEDI DI SVOLGIMENTO:** ASSOCIAZIONE LA CITTÀ DELLE DONNE TELEFONO ROSA PIACENZA  
Stradone Farnese 22, Piacenza

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

**MONTE ORE ANNUO:** 1145 ore (minimo 20 ore settimanali)

**GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI:** 5 giorni

**EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

- Rispetto della normativa relativa al trattamento dei dati sensibili (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016), in considerazione del fatto che il luogo di svolgimento del Servizio espone i volontari al trattamento di dati di particolare riservatezza.
- Flessibilità oraria funzionale alle esigenze del servizio.
- Possibilità di impegno nei giorni festivi.

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

**Metodologia:**

La selezione si baserà sulla valutazione dei titoli posseduti dai candidati, sulle esperienze pregresse dei candidati e sulla valutazione di un colloquio.

Il punteggio massimo ottenibile è di 100 punti, così suddivisi:

- 30 punti – valutazione dei titoli ed esperienze pregresse;
- 70 punti – valutazione colloquio;

Vengono utilizzati i seguenti *strumenti*:

- valutazione dei titoli e delle esperienze pregresse;
- colloquio.

Le *tecniche* utilizzate sono le seguenti:

- scala di valutazione dei titoli;
- intervista nel colloquio.

**Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:**

- conoscenza del candidato mediante la valutazione dei titoli di studio e professionali, della formazione extra-scolastica, delle altre conoscenze (valutazione indiretta) e tramite colloquio (valutazione diretta);
- il background del giovane tramite la valutazione delle esperienze pregresse avute.

**Criteri di selezione**

**1- VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE ESPERIENZE PREGRESSE**

Punteggio per *Titolo di studio*: (da valutare solo il titolo più elevato)

- Laurea attinente al progetto 8 punti;

- Laurea non attinente al progetto 6 punti;
- Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto 7 punti;
- Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto 5 punti;
- Diploma di maturità 4 punti;
- Licenza media inferiore 3 punti.

Punteggio Massimo Valutazione *Titolo di studio*: fino ad un massimo di 8 punti

Punteggio per *Titolo Professionale* (da valutare solo il titolo più elevato)

Attinenti al progetto = fino a punti 2

Non attinenti al progetto = fino a punti 1

Punteggio Massimo Valutazione *Titolo Professionale*: fino ad un massimo di 2 punti

Punteggio per *Esperienze Pregresse*

- Precedenti esperienze maturate presso l'Ente che realizza il progetto e nello stesso settore: 9 max punti (periodo massimo valutabile 12 mesi per il coefficiente pari a 0,75); è possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- Precedenti esperienze maturate nello stesso settore presso Enti diversi da quello che realizza il progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile 12 mesi per il coefficiente pari a 0,50); è possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- Precedenti esperienze maturate presso l'Ente che realizza il progetto e in un settore diverso da quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile 12 mesi per il coefficiente pari a 0,25); è possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.
- Altre esperienze: max 2 punti

Punteggio Massimo Valutazione *Esperienze Pregresse*: fino ad un massimo di 20 punti

Punteggio Massimo Totale per la VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE ESPERIENZE PREGRESSE: 30 PUNTI

## 2- VALUTAZIONE COLLOQUIO

*Fattori di valutazione*

- A. Conoscenza del Servizio Civile: massimo 10 punti
- B. Conoscenza del progetto proposto dall'Ente: massimo 10 punti
- C. Motivazioni alla scelta del Servizio Civile: massimo 10 punti
- D. Aspettative del/la candidato/a: massimo 10 punti
- E. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio: massimo 10 punti
- F. Caratteristiche individuali - Idoneità: massimo 10 punti
- G. Considerazioni finali: massimo 10 punti

Punteggio Massimo Totale per la VALUTAZIONE COLLOQUIO: 70 PUNTI

**SONO CONSIDERATI IDONEI I CANDIDATI CHE NELLA VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO HANNO OTTENUTO UN PUNTEGGIO NON INFERIORE A 39/70.**

### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

Nessuno

### **CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI: Nessuno

EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI: Nessuno

## **ATTESTAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO UTILI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE**

L'Ente si impegna ad attestare con **ATTESTATO SPECIFICO** alla fine del Servizio - oltre alle competenze sociali e civiche legate all'ambito 6 delle competenze chiave secondo l'accezione della Raccomandazione UE del 18/12/2006 - le seguenti conoscenze e competenze che si potranno acquisire in relazione alle attività svolte:

### **A) CAPACITA' E COMPETENZE RELAZIONALI**

I volontari avranno la possibilità:

- di apprendere le modalità relazionali più adeguate per creare efficaci relazioni in ambito associativo e con l'utenza;
- di conoscere e collaborare con le diverse figure professionali presenti;
- di apprendere competenze specifiche rispetto il lavoro di gruppo/équipe e una metodologia corretta (es. pre-gruppo, gruppo, post-gruppo; supervisioni, ecc.);
- di relazionarsi con i referenti di enti, associazioni o altre realtà presenti nel territorio;
- di lavorare in gruppo;
- di lavorare in équipe multidisciplinari impegnate nella gestione e coordinamento di un servizio;
- di condurre gruppi di lavoro;
- di esporre un punto di vista e gestire il contraddittorio e il conflitto;
- di riconoscere e valutare situazioni personali e problemi di lavoro di diversa natura: tecnico-operativi, relazionali, organizzativi;
- di interagire in una relazione con l'utenza all'interno di un servizio articolato;
- di comunicare e negoziare in un contesto organizzativo lavorativo e sociale.

### **B) ORGANIZZATIVE**

- Attraverso il lavoro di gruppo con l'intera équipe di operatori, i volontari potranno partecipare all'organizzazione delle attività previste dal progetto.
- Per le attività di sensibilizzazione del territorio i volontari collaboreranno con l'OLP e altri operatori e potranno apprendere come progettare, organizzare e attivare contatti con realtà presenti nel territorio.

Avranno la possibilità di apprendere:

- organizzazione lavoro personale;
- coordinamento con altre risorse;
- gestione piani di attività;
- lavoro in rete;
- pianificazione di strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnico operativi/ relazionali/ organizzativi) anche in condizioni non abitudinarie, tenendo in considerazione il contesto.

### **C) TECNICHE**

Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.

- Uso di programmi informatici.
- Uso computer e internet (es. iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, ecc.).
- Uso di tecniche di comunicazione, promozione e marketing.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

<b>TITOLO DEL MODULO E DESCRIZIONE DEI CONTENUTI</b>	<b>DURATA MODULO</b>	<b>FORMATORE SPECIFICO</b>
<b>MODULO 1 - CONOSCENZA: CHI SIAMO</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Il contratto di apprendimento e le aspettative del percorso.</li><li>• La sede di attuazione del progetto, il lavoro di équipe e il lavoro di rete nel contesto territoriale.</li><li>• La storia dei Centri antiviolenza dalla loro nascita (input e finalità).</li><li>• Incontri per il focus e la condivisione della metodologia adottata dal Centri antiviolenza appartenenti al</li></ul>	10 ore	Anna Gallazzi

<p>Coordinamento dei Centri Emilia Romagna e al Di.R.E. Nazionale che raccoglie c.a. 62 centri italiani.</p>		
<p><b>MODULO 2 - IL FENOMENO: COSA FA UN CENTRO ANTIVIOLENZA?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La violenza contro le donne: da chi? perché? Dati e caratteristiche.</li> <li>• Cenni di legislazione penale e civile; le misure di tutela e prevenzione.</li> <li>• Gli stereotipi e i pregiudizi che ancora vedono la donna vittima di violenza come "poveretta" - "priva di auto stima" - "da curare" - "appartenente a bassi livelli di istruzione e sociali" - "straniera?".</li> <li>• La società patriarcale - l'immagine della donna (media e pubblicità, tramite anche la visione di filmati circa l'uso del corpo delle donne nel linguaggio pubblicitario) - il linguaggio - la differenza di genere.</li> </ul> <p>I suddetti interventi si intrecciano inevitabilmente con la quotidianità del lavoro c/o il nostro Centro che vede le Operatrici senior accogliere sia telefonicamente che fisicamente le donne a colloquio; la suddetta formazione trae quindi spesso uno spunto da particolari estrapolati dai racconti delle nostre utenti che possono trovare utilità per un'analisi dei casi, dei pensieri condivisi e di dibattito.</p>	<p>26 ore</p>	<p>Anna Gallazzi</p>
<p><b>MODULO 3 - LA PRATICA: COME FACCIAMO ACCOGLIENZA?</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La relazione con la donna vittima di violenza: strategie e casistica. La relazione di aiuto e la relazione educativa. Gli stili relazionali. Come costruire relazioni positive.</li> <li>• L'approccio telefonico.</li> <li>• L'incontro personale.</li> <li>• L'ascolto dell'altro: la disposizione personale, l'ascolto attivo e l'ascolto passivo, l'empatia, il feedback e le tecniche di riformulazione e verbalizzazione.</li> <li>• Comunicazione verbale, non-verbale e para-verbale.</li> <li>• Le barriere della comunicazione.</li> </ul> <p>Attraverso l'osservazione delle operatrici, i volontari in servizio civile potranno trarre spunto per sperimentare un'accoglienza basata sull'accettazione non valutante. Tramite il monitoraggio del proprio tono della voce, delle parole espresse, sperimenteranno un nuovo modo di rapportarsi con l'"altra" al fine di condurre la donna che chiede di incontrarci, a fidarsi e a non aver paura di raccontarsi.</p> <p>I volontari in servizio civile non possono aver accesso ai colloqui con le utenti se non dopo attenta valutazione da parte della Olp e Formatrice Specifica che valuterà la volontà di mettere alla prova la propria emotività relativamente alla maturità dimostrata nell'apprendimento delle tecniche di colloquio, ma soprattutto nell'interesse di un coinvolgimento che, nel colloquio proprio, può diventare emotivamente forte.</p> <p>I volontari SC hanno modo comunque, in questa fase del loro percorso, di incontrare le utenti protette in struttura che si recano settimanalmente al Centro; di intrattenersi con loro e di instaurare relazioni di conoscenza e di fiducia. Questa vicinanza è importantissima perché aiuta i volontari a superare una visione dell'associazione quale "assistenziale" avvicinandosi alla così in modo attivo alla comprensione della</p>	<p>28 ore</p>	<p>Anna Gallazzi</p>

"metodologia dei centri anti violenza".		
<b>MODULO 4 - FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale</li> <li>• Introduzione alla valutazione dei rischi</li> <li>• Organi di vigilanza, controllo, assistenza</li> <li>• Rischi per la sicurezza e la salute</li> <li>• La valutazione dei rischi</li> <li>• Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo</li> <li>• Test finale di valutazione del percorso formativo</li> </ul>	8 ore	Il Modulo di "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.
<b>DURATA COMPLESSIVA DELLA FORMAZIONE SPECIFICA: 72 ore.</b> La totalità delle ore previste sarà erogata entro il 90° giorno dall'avvio del progetto.		